

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Marzo

IN FINE

Finalmente quest'oggi sembra che si debba venire proprio al voto sulle leggi finanziarie. E n'è tempo inverò!

Che se incertissime sono tuttora le previsioni, pure dobbiamo constatare come la causa del ministero abbia ricevute alcune scosse terribili.

Nè queste scosse sono venute tanto dalla sinistra quanto dalla destra.

I discorsi di Spaventa e di Rudini non possono che fare un'impressione gravissima in tutti gli onesti. Essi sfatarono la taccia della coalizione; la coalizione è logica in persona amanti innanzi tutto dell'onestà e della patria.

Tuttavia il discorso che a nostro parere fu il più terribile fu quello in difesa e pronunciato da Minghetti. Depretis deve dirgli proprio: *tu quoque!*

Quella difesa è proprio peggiore di qualsiasi attacco!

Il Minghetti non si è limitato a constatare il disavanzo; Minghetti, pur difendendo nelle generali la politica interna ed estera del ministero, soltanto perchè qualche volta fu ancora peggiore d'oggi, disapprovò quasi tutte le leggi principali proposte da questo ministero; non sappiamo adunque che cosa v'abbia approvato o intenda far approvare.

È verissimo che il Minghetti in certi attacchi non fece con finissima arte che far risaltare i meriti della vecchia destra di fronte alla sinistra, ma ciò non toglie che, pur parlando da grande pro-

Appendice

48

IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Da più di due anni errava attraverso le nostre steppe, convinto che alcun nuovo interesse non verrebbe più a turbare la mia vita convinto che il mio cuore fosse ormai morto, allorchè in quelle sera fatale, eppur tanto felice, sentii agitarmi da una emozione indicibile: da allora la vostra immagine s'impadronì del mio spirito. Volli resistere; feci immensi sforzi per sottrarmi a questa nuova tirannia. Aggiungerò anche, che chiamai tutto in mio soccorso, fino l'ubbrichezza. Vani sforzi! L'ubbrichezza che più di una volta aveva messi in fuga i fantasmi della mia immaginazione, mi condusse fatalmente presso di voi e mi rese testimone dell'insulto che vi infliggeva il Visconte Falberto di Praterous. Ah, signora fu con acre

tettore non abbia detto tanto male dell'oggi.

Le arti della vecchia destra si sono adunque disvelate, e questo fa risaltare di più i gravissimi torti del Depretis volendo governare con tali alleati.

Egli può dirsi quindi ormai a Dio spiacente ed ai nemici suoi!

Così si finisce quando si manca di indirizzo e di carattere e non si pensa a reggersi che col cinismo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 4

Presidenza Biancheri

Continua la discussione finanziaria. Svolgono ordine del giorno contrari al ministero Lazzaro e Cavallotti.

Bonghi svolge il suo di fiducia al ministero fra i rumori della camera.

Minghetti fra nuovi continui rumori difende la politica finanziaria della destra.

Zanardelli svolge quest'ordine: « La Camera, invitando il Governo a fare una politica che non contraddica alla sincera esplicazione del regime parlamentare, passa ecc. »

Crispi svolge quest'ordine: « La Camera ritenendo funesta alle istituzioni nazionali la politica del ministero, passa ecc. » Dice che non lo impressiona il disavanzo perchè non credè mai al pareggio, nemmeno nel 1876. L'illusione si creò confondendo il bilancio finanziario col contabile. Magliani avrebbe potuto pareggiare; non lo seppe per l'arretratezza nota. Quindi si impensierisce del modo come si giunse al disavanzo. Fa considerazioni sulle condizioni della Camera e del paese. In 25 anni, agli antichi vizi si aggiunsero quelli propri del sistema costituzionale. De Pretis è la negazione dell'uomo richiesto per dar virtù ai sette popoli guasti sotto i vecchi governi. Minghetti, appoggiandolo, contribuì ad aumentare la confusione e impedire alla Corona di

gioia che presi gli accordi per battermi con lui! Aveva un conto terribile a domandargli per il passato, e questo tanto s'ingrossava ancora per una infamia che colpendovi, m'aveva straziato il cuore. Sapete ciò che avvenne in seguito. Stava per punire la perfidia e la viltà del Visconte, quando la vostra subitanea apparizione, mi fece cadere l'arma di mano. Prima fremetti di collera, ma mi calmai ben tosto, leggendovi nello sguardo che il vostro intervento era stato un ultimo sforzo del cuore e che in realtà non amavate più quell'uomo.

— Non posso amare che quelli che stimo — disse Lorenza con gravità.

— Ah! signora, questa certezza mi ha fatto provare la sola gioia profonda alla quale fossi ancora accessibile. Mi sembrò che un'immensa felicità subentrasse nell'anima e non sentii più i miei dolori, perchè questa volta ancora eravate salva.

— Sì, voi siete buono, siete generoso — mormorò la Marchesa il cui sguardo si velava.

— Eh! signora, vi è sovente dell'egoismo nei nostri migliori movimenti. Quale interesse si potente m'animava? Di qual natura era dunque il nuovo sentimento di cui era penetrato? Non oso dirlo!... Mi sarei fatto uccidere per voi, signora, e pertanto vi conosceva appena. Qual forza que-

scogliere l'uomo necessario. Dice che non vi è una coalizione, ma una coincidenza di opinioni e di voti.

Annunziati altri ordini del giorno di Pais, Gabelli e Filopanti.

De Pretis riservasi di dire domani quale accetta fra tutti.

Levasi la seduta alle ore 6 e 50.

Corriere Veneto

Un grandioso progetto

Forare le Alpi a Ponton e mandare le piene d'Adige nel lago di Garda.

Nella Nuova Arena troviamo una lettera dell'egregio nostro amico e concittadino dott. Angelo Candio in cui proponesi un grandioso progetto per risolvere l'ardua questione di salvare Verona dalle acque dell'Adige.

Il progetto è inverò completo, poichè coordina i sistemi idraulici d'Adige e Mincio e riesce così assai giovevole anche nei riguardi di Mantova.

Persone competentissime furono colpite dalla grandiosità e serietà del progetto e noi, salvo ad occuparcene ancora con maggiore dettaglio, pubblichiamo intanto la lettera in cui l'egregio ingegnere indica le basi del suo progetto al sindaco di Verona:

Padova, li 26 febbraio 1886.

Mio signor Sindaco,

di Verona

A tutela della mia proprietà sul progetto di frenamento delle piene dei fiumi Adige e Mincio, comunico alla S. V. Ill. il progetto medesimo.

E questo lo faccio anche per giustificare i rilievi che fra breve sarò per intraprendere lungo la linea tentata; sicurissimo d'altronde di ottenere dalla S. V. Ill. tutto quell'appoggio morale che tanto abbisogna a chi si accinge ad un'opera che riflette un supremo interesse di cospicue Città e Provincie. Sempre più impressionato di tutto quanto in oggi si concede alle strade, e risentito del poco che non correntemente si concede alle acque, ho formulato il pensiero della loro parificazione.

sto nuovo sentimento non doveva prendere allorchè, trasportato al castello, mi vidi salvo per le vostre cure e quelle del signor di Tréanna, vi vidi al mio capezzale piena di sollecitudine e di compassione!

— Io adempiva un sacro dovere.

— Ma con quanta grazia toccante! Ciascun giorno mi rilevava in voi qualche nuova bontà, qualche delicatezza prima ignorata; ciascun giorno aggiungeva un raggio all'aureola di cui mi sembravate contornata la vigilia. — Ah! è necessario aver sofferto quanto ho sofferto io, lungo tempo; è necessario aver vedute tutte le proprie speranze spezzate, tutte le proprie adorazioni profanate, tutte le confidenze tradite; bisogna aver piegato sotto tutti questi infortuni, aver pianto per tutti questi dolori, per comprendere ciò che la vostra pietà, ciò che la vostra presenza soltanto, spandeva di felicità attorno al mio capezzale!

— Signor Renato!

— E quando mi parlavate, quando la vostra voce incoraggiante e dolce accarezzava le orecchie del povero malato, quale ineffabile consolazione! Qual passato! qual presente! qual sogno e qual risveglio! A questo esiliato a questo Vagabondo i cui piedi s'erano insanguinati su tutte le rocce della vita, a questo miserabile per cui

Se le strade lasciano passare, le acque vogliono inesorabilmente passare. Perciò sul fatto delle piene dei due fiumi Adige e Mincio ho concretato il progetto: « di perforare le Alpi alla località Ponton per riversare le piene dell'Adige nel lago di Garda, e di aprire uno sfioratore nel Mincio, per riversare le piene di questo fiume nell'Adige, a Valle di Verona, in tutto il tempo che le piene dell'Adige decombono nel Lago. » L'architettura idraulica di tale progetto che provi la possibilità e la convenienza d'attuazione, è quanto stà nell'elaborato particolareggiato da pubblicarsi.

Una società ne assumerebbe l'esecuzione mediante verso un tasso annuo e per cinquanta anni in modo da ammortizzare capitali ed interessi.

Il tasso si allontanerà ben poco dalla spesa annua che il governo incontra nella difesa e manutenzione dei due fiumi appunto ai riguardi delle loro piene.

Questo serio argomento delle acque nella suprema bisogna di Verona e Mantova, credo troverà posto nella discussione di un giudizio che attendo dalla S. V. Ill. il quale mi conforti sulla validità del mezzo per togliere una causa tanto potente di pericoli e di danni alle due Città ed al lago di Garda.

Egual comunicazione mi permetto inoltrare all'Ill. Sig. Sindaco di Mantova.

Con tutta considerazione

Devott.

Firmato A. Candio.

Belluno. — In causa d'una stufa, sviluppossi nella sala del Consiglio pompieri, i quali coll'aiuto dei militi e di molti cittadini riuscirono a domarlo. Si deplorano guasti nel pavimento e la perdita di alcune carte d'importanza.

Vicenza. — La camera di commercio si è seriamente impressionata dei danni derivanti alla provincia dalla nuova zona doganale, e formulò protesta al ministero che promise interessarsene.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

ogni pensiero era una tristezza, ogni ricordo una ferita, Dio aveva inviato un angelo per accarezzare le sue piaghe colle ali, per spandere il balsamo della compassione sulle ulcere della sua anima! Dolce pietà, benefico sole che ha fatto rifiorire in me la speranza, e germogliare dei nuovi fiori sulla tomba delle miserie. Ah! siate benedetta, signora, perchè m'avete per un momento rese tutte le potenze della giovinezza! perchè m'avete fatto amare una volta ancora con tutta la potenza della passione.

A misura che si esaltava, una vera trasfigurazione si operava in lui. Non era più quel giovane cupo, dal viso pallido di tristezza, dallo sguardo ironico, dalle labbra sdegnose, spettro vivente che era apparso a Lorenza in mezzo ai lampi dell'uragano ed ai terrore della landa, come il genio della solitudine e del terrore. La sua fronte vasta s'era rischiarata e rifletteva una raggianti intelligenza: i suoi grandi occhi pieni di umidi lampi spandevano tutti i magnetici effluvi di cui riboccava il santuario del suo cuore. Egli era veramente bello così. Lorenza lo guardava silenziosa, affascinata, dominata.

Subiva un magnetismo, era come incantata. La parola ardente, convinta di Renato non rassomigliava per nulla all'eloquenza studiata di Ful-

Corriere Provinciale

FERROVIA LEGNAGO-MANTOVA STAZIONE DI MONSELICE

Un nostro abbonato ci muove le seguenti domande che noi giriamo alla Società della Ferrovia Rete Adriatica.

1.° La Ferrovia Legnago-Mantova già ultimata perchè non si apre ancora al pubblico?

2.° A sollievo dei passeggeri Padova-Montagnana che, in causa di ritardata coincidenza, devono fermarsi oltre un'ora e mezza alla Stazione di Monselice, non potrebbero aprire quel benedetto Caffè della ferrovia?

Cronaca Cittadina

I Reduci e l'inaugurazione del Monumento a Mestre.

— Tutti i Reduci i quali sono disposti a recarsi a Mestre il 4 aprile prossimo all'inaugurazione del Monumento per la sortita alla quale festa la Società dei Reduci intende partecipare in corpo con la Bandiera, come farà l'Associazione volontari 1848-49, sono invitati ad iscriversi prima del giorno 16 marzo ed a versare l'importo di lire quattro (4) giana, Via Forzate, nonchè presso il signor Silvestri, calzolaio al Ponte Molin, e questa somma servirà a provvedere al banchetto sociale ed alle spese di andata e ritorno.

Dichiarazione. — Essendo notorio che il titolo dell'Associazione Universitaria Padovana è adoperato per trovar favore ad una privata sottoscrizione iniziata da persone che finora non poterono essere riconosciute, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Universitaria, sente il dovere di dichiarare esplicitamente che come esso non autorizzerebbe mai, nè favorirebbe alcuna sottoscrizione pri-

berto, a quella rettorica dell'amore che si dice in tutti i luoghi, a tutte le ore coll'aria di una lezione ben appresa. Per abile, per sperimentato che sia uno scapestrato, giammai saprà trarre dalla sua lira quelle note sonore, quelle vibrazioni profonde che l'amore vero fa ritrovare nell'animo che mantiene il fuoco sacro. La Marchesa non osava più guardarlo, temendo che una scintilla non determinasse un'esplosione. Se ne stava ancora tutta turbata quando sentì due mani premere dolcemente le sue ed udì una voce ineffabile mormorare:

— Vedate bene, signora, che io non debbo più rimanere presso di voi.

— Sì, si, partite, signore! — rispose Lorenza volgendo la testa per nascondere le lagrime che le scorrevano dagli occhi.

— Addio dunque, signora! Perdonatemi di avervi aperte le piaghe più nascoste del mio cuore.

— Avete fatto bene perchè cercava di trattenermi.

— Non vi vedrò più senza dubbio; almeno per mio volere. Ma da lungi, come dappresso, potete contare su di me. Una sorda agitazione commuove il paese. Se credete di aver un giorno bisogno di un amico fedele; una parola, un segno ed io accorrerò! Non debbo amarvi, ma posso morire per voi, e mi troverete sempre pronto.

(Continua).

vata, così non ha né autorizzato, né favorito questa.

Per Don G. Verità. — Nel culto alla sacra memoria di Don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi, tutti gli Italiani sono oggi commossi. E anche a Padova si raccoglieranno offerte per l'acquisto della sua casa (e noi ci presteremo) tanto più che la stessa rappresentanza municipale nobilmente l'appoggia, come risulta dalla seguente lettera del signor Sindaco:

Padova, 1° Marzo 1886.

Un Comitato di cittadini di Modigliana ha diretto ai Comuni una Circolare, all'intento di aprire una sottoscrizione nazionale per l'acquisto della casa di Don Giovanni Verità da conservarsi quale ricordo storico e per un monumento da inalzarsi in Modigliana alla memoria di Lui che nascose, sottrasse e salvò Garibaldi profugo da Roma e inseguito dagli Austriaci.

Il Comune dà parte di tale notizia a codesta onor. Direzione, pregando comunicare l'appello del Comitato al pubblico nella forma che crederà più confacente, e d'invitarlo a concorrere alla sottoscrizione, mediante offerte che la Direzione vorrà ricevere, e rimettere col relativo elenco al Comune quando ne verrà richiesta.

Ringraziando

Il Sindaco
F. Fantago.

Per i collegi militari. — Per l'anno scolastico 1886-87, che avrà principio il 1° del venturo Ottobre, saranno fatte ammissioni di allievi al 1° anno di corso:

a) dei collegi militari di Napoli, Firenze, Milano, Roma e del nuovo collegio militare di Messina, che verrà aperto per detto anno scolastico;

b) della scuola militare;

c) dell'accademia militare.

Il numero massimo di allievi ammissibili al suaccennato anno di corso sarà il seguente:

nel Collegio militare di Napoli N. 50
» » » » Firenze » 50
» » » » Milano » 50
» » » » Roma » 40
» » » » Messina » 50

nella Scuola militare » 340
nell'Accademia militare » 80

Essendosi poi stabilito che il collegio militare di Messina debba incominciare a funzionare nel prossimo anno scolastico coi primi tre anni di corso, verranno nel predetto collegio fatte ammissioni di nuovi allievi anche al 2° e al 3° anno di corso. Si avverte però che l'apertura del 3° anno di corso rimane subordinata alla condizione che il numero degli ammissibili non risulti inferiore a 12.

Sono furti belli e buoni!

Abbiamo narrato il furto od atto vandalico che sia, a danno del prof. De Giovanni alla cui abitazione in Via S. Caterina fu esportato un disco o rosettone del campanello, mentre consimile tentativo era stato tentato anche in precedenza.

L'atto vandalico non fu però isolato! poichè la stessa sera veniva nella stessa via esportato consimile rosettone.

Il danneggiato non credette farne denuncia per la poca fiducia che nutre nelle conseguenze.

Difatti a lui stesso qualche giorno prima alcun male intenzionato, dopo di aver forzato un serramento di finestra, che non chiudeva bene, da uno stanzone a pian terreno, ridussero a brandelli una tendina e con un lungo bastone uncinato, che doveva esser munito anche di candela, perchè ancora si scorgono le tracce sul pavimento, hanno potuto asportare una sottoveste di donna ed un tappeto che trovavasi sopra un tavolino trascinandolo giù e rompendo tutti gli oggetti sovrappostivi e arrecando un danno un danno dalle 30 alle 40 lire.

Questi sono fatti, ci pare, di cui

converrebbe le autorità si occupassero, per infliggere a questi malandrini una lezione quale se la meritano.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Ieri (4) fu denunciato un nuovo caso di cholera sospetto ».

Funerali. — Ci si comunica:

Causa la ristrettezza del tempo, non potendosi spedire a domicilio gli invitati, i signori Procuratori sono pregati a mezzo del nostro giornale di intervenire ai funerali del compianto nob. Ferdinando Durazzo presidente del Tribunale di Verona, funerali che avranno luogo domani mattina alle 9 in Via S. Matteo.

Banda Unione e Carnevale.

— La Banda Unione si presterà gentilmente: Domenica e Martedì dalle 7 1/2 alle 9 pom. a continuare il concerto in Piazza Unità d'Italia.

Nella sera poi del Martedì accompagnerà la fiaccolata di Beneficenza in Piazza Vittorio Emanuele II.

Questa della protrazione della musica in Piazza l'era una vera necessità e noi siamo lieti che la banda Unione supplisce così ad un lamentevolissimo vuoto.

Cose carnevalesche. — Offerte per la lotteria al Veglione — Carolina Levi Cattelani num. 6 oggetti, Collegio Dimesse 3, Spolato Gaetano 1, Famiglia co. Bernini 4, Gio. Maria Sacchetto 7, avv. Poggiana 6, ing. Malietta 4, famiglia Giustinian (Carmine) 9, Paolo Cattolici 2, Vanzetti Cigogna 18, prof. Vanzetti lire 10, co. Ferri oggetti n. 6, Giuseppe Callegari 3, co. Sartori Piovene 1, Cuzzeri e C. 4, nob. Aurelio Longo L. 10.

Per la pesca gastronomica — Avv. Giuseppe Cucchetti n. 6 bottiglie di vino.

Veglione mascherato al Teatro Concordi. — Stanotte ebbe luogo il terzo veglione mascherato.

Non fu brillantissimo, ma pure meno magro dei due precedenti.

La compagnia drammatica Bellotti Bon di proprietà del cav. Maggi, darà nelle sere 11 e 12 del mese corrente (giovedì e venerdì) a questo teatro Garibaldi due rappresentazioni colle seguenti produzioni nuovissime.

1° Antonietta Rigaud.

2° Saffo.

Successivamente si produrrà in Quaresima la compagnia equestre Rousiere.

Teatro Verdi. — Il veglione di beneficenza poteva avere un esito migliore. Parecchi palchi erano vuoti; le maschere poche, senza spirito, senza anima, senza brio.

Pareva facessero a gara per vincere il premio destinato dal Comitato alla maschera più silenziosa.

Di maschere difetto assoluto.

Il teatro Verdi illuminato a giorno presentava un incantevole aspetto.

Parecchie delle nostre signore hanno sfoggiato ricchissime toilettes.

Nel foyer erano esposti i regali della Pesca di Beneficenza.

Non mancavano neppure le venditrici di fiori.

La signora Leonardi deve avere contribuito assai al successo, diremo, economico del veglione col dispensare i suoi mazzetti.

I premi furono distribuiti alle maschere verso le tre di stamane.

Furono premiate la dottoressa, la cinese, la zingara, la follia bianca.

Abbiamo però motivo di credere che economicamente abbia il veglione sortito un risultato più soddisfacente per i vari cespiti di rendita immaginati dai bravi e solerti membri del Comitato.

L'orchestrina diretta dal maestro Pizzellotti distintissima davvero e degna di speciale segnalato encomio.

Teatro Garibaldi. — Stassera ha luogo la beneficiata della simpatica e brava signora Gallina.

Si rappresenterà:

1° *Mia fia*, commedia in tre atti di G. Gallina.

2° *No ghe xe amor senza stima*, farsa brillantissima.

Ci aspettiamo un teatrone a dare il dovuto attestato di stima alla valente artista.

Uno al di. — A proposito di un pugilato.

Uno dei lottatori con un formidabile colpo di *boxe* fracassa una mascella all'altro. Il ferito cade in terra, gridando.

Allora, uno dei testimoni si avvicina sorridendo al ferito:

— Stai tranquillo; il colpo è stato tirato contro le regole; lo dichiareremo nullo.

Bollettino dello Stato Civile del 1° Marzo

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Matrimoni. — Ronca Ugo di Angelo, laureato, celibe, con Garaguini nob. Giuseppa di Gustavo, possidente nubile — Salerni Luigi fu Carlo, agente, celibe, con Fiorazzo Elisa di Giulio, casalinga, nubile — Tosini Garibaldo Luigi di Pietro, parucchiere, celibe, con Grigoletto Pasqua di Giacomo, domestica, nubile — Bortolami Pietro di Bartolomeo, domestico, celibe, con Gazzotto Angela di Domenico, domestica, nubile — Masin Luigi di Giacomo, spazzino, celibe, con Vezzani Filomena fu Angelo, domestica, nubile.

Morti. — Anton Faggian Giustina fu Paolo, lavandaia, coniugata, d'anni 26 — Bargoni Carlo fu Luigi d'anni 61 1/2, vitaliziato, celibe — Minorello Campana Teresa fu Domenico, d'anni 44 3/4, lavandaia, coniugata — Nalli Cella Elisabetta fu Pietro d'anni 49, casalinga, coniugata — Boesso Negri Maria, fu Antonio di anni 66, lavandaia, coniugata — Un bambino esposto di mesi 3 1/2. Tutti di Padova.

Ghergia Enrico fu Francesco d'anni 48, negoziante, celibe, di Bologna — Giusti Antonio fu Domenico d'anni 24, villico, celibe, di Agna.

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice

le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la baglia che non vuole impazzirsi ad averlo. È per questo è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo, perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Questi non pago di aver trovato altre specialità di felicissimo successo ha ora anche trovato il mezzo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti, senza il meno incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei e la malattia rachitica scompare felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1,50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Stamane è spirato il cav. Ferdinando Durazzo, già vice-presidente del nostro tribunale e promosso testè presidente a quello di Verona.

Colpito da crudo morbo non poté nemmeno raggiungere la sua nuova destinazione, che era premio dovuto ai suoi meriti.

Dolenti della sua perdita ci associamo col cuore al dolore vivissimo della sua famiglia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

Mia fia — *No ghe xe amor senza stima* — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 5 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	98	—
contanti L.	98	25
Fine corrente	—	—
Fine prossimo	—	—
Genove	78	10
Banco Note	2	—
Marche	1	24
Banche Nazionali	2215	—
Credito Mobiliare	930	50
Costruzioni Venete	305	—
Banche Venete	321	—
Cotonificio Veneziano	182	—
Tramvia Padova	380	—
Guidovie	96	—

Diario Storico Italiano

5 MARZO

Ridolfi Cosimo, di Firenze, distinto erudito, muore in tal giorno nel 1865 in età d'anni 71. Avendo speciale passione per gli studi agrari, fondò a Meleto un podere modello ed un orto pregiatissimo. Presiedette il congresso dei dotti; e aperto nel suo palazzo un laboratorio di fisica e chimica, fece relazione co' più celebri scienziati. Nel 1848 fu ministro della pubblica istruzione e presidente del consiglio dei ministri; e sostenne onorevolissime missioni.

Anche sotto il governo toscano ebbe il portafogli dell'istruzione pubblica, e riformò le Università di Pisa e di Siena, rimettendo a nuova vita l'istituto di perfezionamento di Firenze. Fu nominato senatore dopo che la Toscana s'uni al regno di Vittorio Emanuele. È in parte suo il merito dell'Esposizione Nazionale di Firenze di cui era presidente. Per molti anni diresse il *Giornale Agrario*, e sono mai sempre di grande utilità le sue lezioni d'agricoltura, l'iniziativa e gli esempi di laboriosità lasciatici per sollevare le classi agricole.

IN CASERMA

BOZZETTO MILITARE

— È qui il furiere della terza?

— No: chiudi la porta che ti pigli un accidente.

Chi aveva aperta la porta era un coscritto, uno dei nuovi venuti a reggimento.

Appena ricevuta in viso quell'apostrofe poco lusinghiera, rinchiuso la porta, tirandosela contro adagino adagino e facendo ogni sforzo per attutire il dolore; quindi si fermò mortificato sul pianerottolo, a capo chino, con gli occhi rossi.

Chissà quali pensieri s'affollarono alla mente di quel poveretto in quel momento! Si ricordò forse della mamma lontana, dei parenti, degli amici, della fanciulla amata: certo gli passò per la mente qualche ricordo soave, gentile, caro che gli ricordò altri tempi, altri luoghi, altre persone che lo amavano, lo stimavano, lo rallegravano con parole dolci, soavi che fanno tanto bene al cuore e incoraggiano sempre più all'odierna battaglia della vita.

Quel coscritto, un bersaglietto tarchiato e simpatico, si fermò un istante a capo chino, quindi scese lentamente le scale.

Spesso avviene che una persona vista una sola volta, una frase, l'acconciatura d'una signora, una fisionomia, una statua, uno scherzo, un quadro, uno squarcio di musica, non si dimenticano per tutta la vita; mentre si scordano molte e molte cose di maggior importanza che occuparono per alcun tempo i nostri pensieri, i nostri affetti, il nostro tempo.

Quella scena e quel bersagliere forse non lo dimenticherò per tutta la vita.

Povero giovane! Da quando era venuto a reggimento non aveva sentito una parola confortante d'un amico in sostituzione di quelle tanto soavi e care della madre; né una frase d'incoraggiamento in cambio delle frasi tanto sconclusionate eppur tanto sublimi, che fanno tanto bene al cuore, della donna amata.

A tutto questo Paradiso era subentrata una vita nuova, affatto diversa, gravemente penosa.

Le apostrofi villane, superbe, inedicate, clamorose del sergente, di quei zotici di caporali, gli entravano nel cervello come lame affilate.

Aveva tanto bisogno di piangere, ma non voleva che se accorgessero i compagni e specialmente gli anziani, che lo tormentavano tutto il giorno con burle ineducate, chiamandolo *cappellone*. Piangeva di notte mordendo le lenzuola, perchè non lo sentissero, pensando alla mamma, ai suoi cari lontani.

Chi non ha provato la vita militare non può sapere quanto si soffre in quei primi giorni di vita nuova, dolorosa, umiliante, in cui s'è trattati come mascalzoni e ci si trova in mezzo a persone che insolentiscono dalla mattina alla sera.

Ah è ben doloroso! Eppure la teoria è sbagliata di pianta.

Il soldato lo si dovrebbe trattare con amorevolezza, con cortesia, con affetto sin dai primi giorni perchè non prendesse tanto in uggia, sin dai primordii, questa vita ricca ad esuberanza di privazioni; facendo sì che fosse per lui non tanto dolorosa e la conducesse, meno che fosse possibile, a furia di munizioni.

Lo recluta dovrebbe essere trattato con umanità ed i graduati di truppa a cui, per dirla in termini da caserma, spetta a plasmare il soldato, dovrebbero essere verso quei poveri ragazzi larghi di consigli e di buone parole e non assumere quel fare altezzoso, superbo da spaccamontagne che più d'incoraggiare serve ad atrofizzare il cervello di quei poveri giovanotti già atterriti dalla disciplina militare prima di venire sotto le armi.

Il soldato, qualunque esso sia, fosse pure il famoso soldato ideale da tutti ricercato, come l'araba fenice, e da niuno ancora rinvenuto, non adempirà mai conscienziosamente ai suoi doveri: se vi adempie diligentemente lo fa perchè piegatovi da quella mano di ferro che è la disciplina.

In un articolo del Regolamento di disciplina, si legge:

« Ognuno s'accende di nobile emulazione di zelo per mantenere intemerato il buon nome e le onorevoli tradizioni del corpo cui appartiene: ognuno fa a gara per accrescergli reputazione ed onore colle proprie fatiche, ed occorrendo col sacrificio di sé medesimo ».

Ma, domando io, com'è possibile che un individuo possa prendere affezione al corpo che appartiene e si occupi per accrescerli reputazione, quando da questo corpo è trattato tanto male ed, oso dire, tanto villamente?

Le punizioni s'impartiscono a destra e a sinistra senza alcun criterio. Ed è un male, un gravissimo male. Prima di assegnare ad uno una punizione bisognerebbe pensarci su due volte e non far le cose tanto a vanvera.

Sul modo di punire, ciascun superiore dovrebbe fare uno studio accurato, serio, conscienzioso; perchè, anzitutto, molto facile è prendere dei granchi e punire chi invece è innocente e non ha mancato menomamente ai suoi doveri; secondariamente perchè ad uno, perchè buono, docile, intelligente basterebbe un semplice rimprovero per non incorrere più in quella tale mancanza senza tante conseguenze ed armi e bagagli che non fanno altro che inasprire e fargli prendere in odio la vita militare.

Ma invece, ognuno poco si cura del carattere di ciascun soldato; vi sono norme tassative: tale mancanza, tale punizione.

Tale cosa è energica, severa, questo sì, ma stupida, inumana da vero *popolo barbaro*.

Ad un idiota di caporale si concede il permesso di punire di consegnare, per dei motivi futili che egli ingran-

disce colla sua limitata mente di contadino ignorante.

Una volta, nella mia vita militare m'è capitato fra le mani questo biglietto che spero, per un po' di stima che ho del comprendonio de' miei connazionali, non avrà avuto il suo effetto:

« D'ordine del sottoscritto rimanga consegnato il soldato Tal dei Tali perchè dormiva ad alta voce.

Il caporale
N. N.

Un po' di buon umore in tanta mistizia!

Giorni sono innanzi al Tribunale Militare di Torino frammezzo alla curiosità ed alla commozione dei numerosi spettatori si è dibattuta una causa capitale.

Imputati erano due sergenti della Scuola normale di Cavalleria in Pinerolo: Gerini Cesare, d'anni 19, e Pettinelli Cesare, d'anni 21. Al primo l'accusa era d'insubordinazione e minacce con vie di fatto verso superiori ufficiali; ad entrambi poi si aggiungeva il rifiuto d'obbedienza.

Consegnati da molto tempo in quartiere, la sera del 4 dicembre — giorno sacro a Santa Barbara — i due suddetti sergenti trovarono modo di evadere calandosi da una finestra alta pochi metri dal suolo.

Liberi, dopo tanti giorni di carcerazione e in previdenza di prenderne altrettanti, per scacciare forse l'insistente pensiero del dimani che li tormentava si dettero, come ben spesso succede, a soverchie libazioni.

Trovati per via in miserabile stato furono accompagnati in quartiere e là diedero in eccessi coll'ufficiale di picchetto; il Pettinelli faribondo si diede, come un ossesso a gridare: « Indietro tutti, indietro gli ufficiali, indietro, indietro che ammazzo tutti; non riconosco alcuno, indietro tutti; » il Gerini fuori di sé preso per le ascelle l'ufficiale di picchetto lo spingeva bruscamente verso il muro.

I professori alienisti Perrotti e Marro chiamati in causa dalla difesa concordati affermarono che il Gerini non agì da delinquente, sebbene in un accesso di frenesia alcoolica, che non è il perversimento dell'ubriacchezza; che il cervello del Pettinelli si trova maldisposto, anormalmente costituito, e parlarono a suo riguardo d' *amnesia*, di *cheremia* ecc.

Il Pubblico Ministero ascoltando il freddo responso di quell'enorme mostruosità che è il Codice Penale Militare chiedeva che il Gerini venisse condannato alla morte e il Pettinelli alla reclusione militare.

Il Tribunale fatto conto dei bravissimi precedenti degli imputati e dopo le abili difese, condannava Gerini Cesare e Cesare Pettinelli alla reclusione militare per anni tre.

I poveretti, i quali finché si trovarono davanti ai loro giudici erano mostrati calmi e forti, una volta soli coi difensori, libero diedero il corso, alla piena del loro dolore, della loro disperazione...

Una scena commovente, straziante, indimenticabile!

Io li compiango, poveri giovani. Chissà quale sequela di dolori d'umiliazioni, d'avvilimenti indussero loro a commettere quest'eccesso, perchè chi non ha vissuto in caserma non sa quanti dolori, quante umiliazioni, quanti avvillimenti nella vita militare vi sieno e con quale facilità s'incorra in punizioni che aumentano via via di durezza e che si susseguono certe volte come i denti d'una ruota.

Ho conosciuto un sergente, certo Droce, chiamiamolo così, che si godeva di tormentare i soldati.

Tormentare, non esagero. Una sera fui spettatore d'una scena che al solo pensarvi m'inasprirebbe tuttora.

Due bersaglieri puniti coll'arme e bagaglio, una ben mite punizione, l'ho visti, da questa vipera da ca-

serma far spogliar nudi in faccia ai suoi compagni.

Gli sciecchi ridevano, gli altri, i veri giovanotti e i veri soldati, si mordevano le labbra.

Quel brutto e losco tipo sogghignava d'un sogghigno ch'era tutto un poema di stizza, di rabbia, d'odio.

Sono dolente di aver dovuto constatare che in Italia vi sia un regolamento e vi siano persone che permettono che il prode soldato italiano subisca di questi avvillimenti.

Questo sergente terrore preparava ai soldati, di ritorno da una marcia, i letti, le robe, gli arredi sottosopra; sicchè prima cura di quei poveretti, stanchi, spossati dalla fatica doveva essere quella di assestare ogni cosa.

Di notte quando gli saltava il ticchio andava per le camerate a far, perdonate, la rivista dei piedi.

A quei che dormivano si prendeva il bel gusto di bruciar loro i piedi col sigaro che teneva, in quest'ispezione, sempre in mano: quei poveretti destandosi sacramentavano; poi, riconoscendo l'autore di quel brutto scherzo, borbottando ripigliavano sonno.

Fra le molte prodezze di questo bel tipo (perchè sono i cuori che hanno su tanto di pelo i più ben visti a reggimento) vi è pure questa.

Aveva messo il plotone che comandava in ginocchio, una posizione in comoda e penosa anche per chi ha degli anni di servizio e da oltre mezz'ora ve lo faceva restare immobile, silenzioso; s'era incaponito perchè un soldato non era rimasto nella più perfetta immobilità.

Quei giovanotti forti, gagliardi, bersaglieri, non lo crederete, ma piangevano: su quelle gotte floride colavano lente e calde le lacrime, pur tuttavia restavano immobili come statue.

Lui, impassibile, li guardava sogghignando.

Io pensando ai Bozzetti Militari di Edmondo De-Amicis diedi in una rosomania risata.

Ghiribizzo.

Un po' di tutto

Disastro in ferrovia. — Ieri mattina il treno passeggeri N. 178 investì sulla linea Genova Milano un treno merci fermo nel disco di Sampierdarena. Due viaggiatori furono ieggiermente feriti. Danni materiali lievi.

Incendio a Roma. — Nel pomeriggio un incendio si è manifestato nel palazzo municipale. Fu spento dopo un'ora, danni lievi, causa accidentale.

La prigionia di Kraszewski. — Il *Corriere dell'Annover* annuncia che il governo prussiano ha risposto con un rifiuto alla domanda di prolungazione del congedo, diretti tagli dal celebre poeta e patriotta polacco che trovasi tuttora in libertà provvisoria sulla riviera ligure, Hrafszewski dovrà rientrare in prigione il primo maggio.

Una nave da guerra per Haiti. — La repubblica oceanica di Haiti si vuol procurare il lusso di una flotta da guerra ed ha cominciato con acquistare all'Avre un avviso con macchina della forza di 1000 cavalli. Sin ad ora quello Stato comprava delle barche mercantili che armava ed arredava alla meglio per le necessità militari.

Un emiro centenario. — È morto in età di 104 anni, alla Mecca, l'emiro Abd-el-Moutaleb ex-gran sceriffo di quella capitale araba.

Giunto al potere nel 1828 in condizioni anormali, avendo egli detronizzato a forza il suo zio Yahga, non tardò egli stesso a essere espulso dal suo competitor di famiglia rivale.

Gli emiri della Mecca regnano sull'Arabia, sotto il controllo delle autorità turche di Costantinopoli, confrolla più o meno effettivo secondo la docilità degli uni, la forza e l'energia degli altri.

Un fenomeno geologico curiosissimo ispira vivi timori agli abitanti del villaggio di Dorndorf, nel granducato di Nassau. Nel 1866 in seguito a uno scoscendimento di ter-

reno, si formò un crepaccio largo da 2 metri e mezzo a 4, e profondo un metro e mezzo o 2. Il crepaccio che s'ingrandì notevolmente nel 1882 e 1884, si è ora allargato in seguito a un nuovo scoscendimento. Partendo dal villaggio il crepaccio si estende verso l'est ed è ora lungo 1550 metri e lascia scoperte delle lave delle quali alcune hanno consistenza metallica altre sono molli.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Uno stenografo della casa reale assiste a tutte le sedute e prende appunti su tutti i principali discorsi.

I giornali in vista della situazione interna non si preoccupano punto della questione orientale.

Pure la conclusione della pace serbo-bulgara desta poco entusiasmo. Prevedesi più grave lo scoppio delle ostilità.

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 8.40 ant.

La *Tribuna* ammette che il ministero possa avere una leggera maggioranza; però il ministero rimarrebbe debolissimo, nè la sinistra si presterebbe a un rimpasto con Depretis.

— Saracco fu nominato al senato relatore della legge sui maestri.

— L'impressione del discorso di Zanardelli è gravissima; credesi che se Cairoli venisse incaricato di formare un nuovo gabinetto ne conserverà soltanto la presidenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Appianate le divergenze circa la delimitazione delle frontiere dei possedimenti francesi e inglesi nel Mar Rosso.

Berlino, 4. — Reichstag. Il ministro delle finanze enumera i vantaggi che deriverebbero dal monopolio degli alcool e invita a rispettare tutte le opinioni, onde provocare un accordo. La discussione continuerà domani.

Cose di Spagna

Madrid, 4. — Una bomba di dinamite è scoppiata in una fabbrica di Badalona (Catalogna), il direttore rimase ferito; i danni sono importanti. Gli autori dell'attentato sono ignoti. — Dicesi che la pena del duca di Siviglia si commuterà ad otto anni di esilio. Il Consiglio dei ministri fu aggiornato in causa della nevralgia della Regina.

Madrid, 3. — Il capo dell'insurrezione nel forte San Giuliano di Cartagena sarà fucilato stasera.

Il duca di Siviglia sarà trasferito a Santogna. Diversi sergenti furono condotti nelle prigioni di Saragozza sotto l'imputazione di cospirazione. Alcuni capi carlisti delle provincie basche, consultati da certi correligionari circa i loro progetti futuri, risposero che volevano la pace.

In Oriente

Atene, 4. — La cannoniera austriaca *Kerka* e il yacht inglese *Saint-marie* sono arrivati al Pireo provenienti da Suda. Ignorasi se formino l'avanguardia della flotta internazionale. Lo spirito pubblico è abbastanza calmo, ma domina sempre l'opinione della resistenza.

Parigi, 4. — L'*Havas* ha da Berlino: Bismarck interpellò l'ambasciatore ottomano sulle voci della cessione di Candia all'Inghilterra. Gli disse che la Turchia deve evitare una politica avventurosa. La cessione di Candia all'Inghilterra le alienerebbe alcune potenze, specialmente la Russia. Tewlik bey rispose che la voce è assolutamente infondata.

Costantinopoli, 4. — La Francia dichiarò di aggiornare la sua adesione all'*arrangement* turco bulgaro, finchè la questione doganale colla Rumelia sia regolata.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Ringraziamento

Il sottoscritto rende pubbliche grazie ai Maestri ed alle Maestre del Circondario di Este, i quali gli fecero un carissimo presente, ossia un album legato con eleganza e contenente i nomi di tutti gli offerenti, ed un astuccio con la croce di cavaliere. È una dimostrazione molto gentile e molto affettuosa, della quale sarà continuamente ricordevole.

Francesco Bonomo.

N. 2316.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 28 Febbraio u. s. approvato il Bilancio finale della Gestione 1885, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (e proporzionalmente ad ogni parte di questa come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di Lire quattro (4) nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale Dividendo sarà pagato a partire dal 3 corrente a tutto 30 Novembre anno in corso, dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1886 viene mantenuto in Lire sessantasei (66).

Padova 1 Marzo 1885.

Il Presidente del Consiglio
Maso Trieste

Il Direttore
A. SOLDA

Pastore Antonio

fu PIETRO

CALDERARO E MACCHINISTA

PATENTATO

Domiciliato al Bassanello
di dietro al signor Maurelio

pronto a qualunque operazione, Tubi, Fornelli, Piastre, ecc.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Filologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varia razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito *Drogheria Piazza*, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza

PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon.

Bomboniere dolci.

Conserva alimentari, Prodotti podere senatore Rossi, Santorso (Schie).

Vendita esclusiva vere Caramelle Baratti Milano, Torino.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, provenienti da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrafia.

L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor Bressanin Oberto, Farmacia Sertorio presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione dei GALLI

L'Ecrisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MILANO
Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

